



## PIANO ANNUALE INCLUSIVITA' A.S. 2013/14

### Finalità

Il Piano intende raccogliere in un quadro organico gli interventi intrapresi per affrontare le problematiche relative all'inclusività degli alunni con BES (alunni con diverse abilità, con difficoltà di apprendimento, con disagio comportamentale, con Disturbi specifici dell'apprendimento, alunni stranieri da alfabetizzare). Tali interventi coinvolgono soggetti diversi (insegnanti, famiglie, équipe medica, Ausl, Quartiere, esperti esterni) che devono essere gestiti integrando al meglio i contributi delle diverse professionalità coinvolte.

Il presente Protocollo intende offrire uno strumento utile per organizzare e pianificare tutte le azioni necessarie ad una didattica efficace da esplicitare nelle diverse situazioni.

### Soggetti coinvolti

Dirigente Scolastico, personale docente, personale ATA, docente referente per la disabilità, docente referente per alunni stranieri, GLH d'Istituto, Ausl, Quartiere, famiglie ed altri enti presenti sul territorio.

#### - **Dirigente Scolastico**

Il Dirigente Scolastico è garante del processo di integrazione ed inclusione degli alunni con BES.

#### - **Consiglio di classe**

I Consigli di Classe dovranno **rilevare tutte le certificazioni** di alunni BES (disabilità, DSA, altre certificazioni), **verbalizzare le predette rilevazioni e redigere i PEI** (alunni disabili) **o i PDP**.

#### - **GLH d'Istituto e GLI**

Il **GLHI** si occupa prevalentemente di: formulare progetti per la continuità fra ordini di scuola; elaborare progetti specifici per i soggetti disabili, in relazione alle tipologie, assegnare i docenti di sostegno e gli educatori/assistenti alle classi.

Al GLHI ora competono anche le problematiche relative a tutti i BES, tale gruppo di lavoro viene denominato **GLI (Gruppo di lavoro per l'inclusione)**.

A tale scopo i suoi componenti sono integrati da tutte le risorse specifiche e di coordinamento presenti nella scuola (funzioni strumentali, insegnanti, assistenti alla comunicazione, docenti "disciplinari" con esperienza e/o formazione specifica o con compiti di coordinamento delle classi, genitori ed esperti istituzionali o esterni in regime di convenzione con la scuola), in modo da assicurare all'interno del corpo docente il trasferimento capillare delle azioni di miglioramento intraprese e un'efficace capacità di rilevazione e intervento sulle criticità all'interno delle classi (CM n. 8 del 6 marzo 2013).

#### - **Assistente alla comunicazione e Assistente specialistico**

L'intervento è attivato in presenza di alunni con minorazioni fisiche, sensoriali o tali che ne riducano o impediscano l'autonomia e la comunicazione.

L'assistente alla comunicazione opera per la promozione della persona con Bisogni Educativi Speciali, soprattutto nell'area dell'autonomia personale, dell'autosufficienza di base, della generalizzazione delle abilità apprese nei vari contesti di vita e delle relazioni sociali. Collabora alla stesura e alla realizzazione degli obiettivi previsti dal Piano di Inclusione Scolastica con il Consiglio di Classe.

L'assistente specializzato ha come obiettivo il raggiungimento dell'autonomia e della

comunicazione personale del minore diversamente abile. Facilita l'integrazione scolastica, il diritto allo studio, lo sviluppo delle potenzialità nell'apprendimento, nella comunicazione, nelle relazioni, nella socializzazione.

- **Personale non docente**

I compiti del personale non docente sono relativi all'ambito dell'assistenza fisica al disabile nonché di vigilanza in ambiente scolastico e durante le attività didattiche che si svolgono esterne alla scuola in collaborazione con i docenti.

- **Il territorio**

Il territorio è una risorsa importante per il soggetto disabile come in generale per tutti gli alunni. Il territorio dà senso alle attività della scuola, integra e definisce il Progetto di Vita dell'alunno

- **Docenti referenti:**

il **Docente referente per ALUNNI DISABILI** collabora con il Dirigente e con il personale della scuola per svolgere:

1. azione di accoglienza e tutoraggio dei nuovi docenti ed educatori nell'area del sostegno;
2. azione di coordinamento con l'equipe medica (G.O.) e il GLH provinciale;
3. coordinamento per la stesura del Piano di Inclusione Scolastica e dei PEI;
4. azioni di coordinamento del GLH d'Istituto e GLI;
5. ricerca di materiali didattici utili al sostegno;
6. individuazione di adeguate strategie educative;
7. aggiornamento sull'andamento generale degli alunni certificati;
8. operazioni di monitoraggio;

il **Docente referente per ALUNNI DSA e BES** collabora con il Dirigente e con il personale della scuola per svolgere:

1. pianificazione degli incontri famiglia-docenti;
2. coordinamento per la compilazione del Piano didattico personalizzato;
3. individuazione di adeguate strategie educative;
4. ricerca e produzione di materiali per la didattica;
5. collaborazione nelle attività di formazione per i docenti;
6. coordinazione dei laboratori e attività di studio assistito pomeridiano predisposti all'interno dell'istituto;
7. operazioni di monitoraggio.

Inoltre collabora con il **referente per l'integrazione degli alunni stranieri** per:

1. coordinamento incontri docenti/operatori specialisti/assistente sociale;
2. coordinamento stesura PDP;
3. ricerca di materiale per la didattica;
4. individuazione di adeguate strategie educative.

### **Gruppo di lavoro per l'inclusione (in sigla GLI)**

Gruppo integrato da tutte le risorse specifiche e di coordinamento presenti nella scuola. I compiti propri del GLH d'Istituto si estendono alle problematiche relative agli alunni con Bisogni Educativi Speciali.

### **LA FORMALIZZAZIONE DEI BES**

Nella scuola che lavora per l'inclusività è necessario operare con un quadro chiaro delle esigenze da affrontare, dal punto di vista quantitativo e qualitativo. Il processo d'inclusione nella scuola ,inoltre, può avvenire realmente solo quando condiviso da tutto il personale coinvolto .

In presenza di studenti con BES, dunque , è necessario , in primo luogo avere conoscenza preventiva delle varie tipologie di BES e delle risorse e delle strategie necessarie per operare.

Occorre, poi, formalizzare compiti e procedure, in modo che tutti cooperino al raggiungimento di esito positivo. Il processo inclusivo può essere formalizzato nello schema che segue:

#### **Individuazione alunno con B.E.S.**

- **Consiglio di Classe/Interclasse/Intersezione**
- **Riconoscimento**
- **P.D.P.**
- **Azioni**
- **Verifiche**
- **Riprogettazione**
- **Risorse**

Il riconoscimento formale (con verbalizzazione assolutamente motivata) da parte del consiglio di classe è il primo momento della “storia inclusiva” dell’alunno con BES diverso dalla disabilità o da un DSA o assimilabile (in quanto per questi ultimi la formalizzazione consegue a disposizione di legge: 104/1992 e 170/2010 come integrata ai punti 1.2 e 1.3 della Direttiva Ministeriale del 27/12/2012).

### **Piano annuale inclusività alunni con Disturbo Specifico d’Apprendimento**

#### **Indicazioni normative**

Legge n. 170/2010, D.M. 12 luglio 2011 e Accordo Stato Regioni del 27 luglio 2012 che ha stabilito quanto segue:

- L’obbligo delle Regioni di accreditare degli Enti Certificanti;
- L’indicazione delle caratteristiche che tali Enti devono avere (fondamentali l’équipe di lavoro e l’esperienza nel campo);
- L’indicazione, per gli alunni delle classi terminali, di presentare la diagnosi non oltre il 31 marzo;
- La proposta di un modello unico di diagnosi in cui siano presenti, tra l’altro, indicazioni operative chiare per la prassi didattica.

#### **Adempimenti della scuola, dei coordinatori e dei docenti dei consigli di classe:**

- La diagnosi non deve risalire a più di 3 anni (controllo del coordinatore di classe in segreteria didattica) e deve essere rinnovata nei passaggi di gradi scolastici;
- Entro 3 mesi dall’inizio dell’anno bisogna elaborare il PDP. Nella predisposizione della documentazione in questione è fondamentale il raccordo con la famiglia. Nel PDP sono elencate tutte le misure compensative e dispensative che il consiglio di classe decide di adottare per l’alunno, nonché tutte le strategie didattiche, metodologie e gli strumenti che si ritengono opportuni;

#### **Sulla base di tale documentazione, nei limiti della normativa vigente, vengono predisposte le modalità delle prove e delle verifiche in corso d’anno o a fine Ciclo;**

- Nei consigli di classe di ottobre verrà redatta una bozza di PDP che il coordinatore successivamente sottoporrà in un incontro ai genitori e, se disponibili, agli specialisti sanitari. Il consiglio di classe, nella seduta di novembre, apporterà le eventuali modifiche prendendo atto delle indicazioni della famiglia e degli operatori sanitari, e predisporrà il PDP.
- Il PDP dovrà essere firmato dal Dirigente Scolastico, dal Consiglio di classe, dalla famiglia.
- Si prevedono incontri periodici con la famiglia;
- Tutte le misure adottate dalla scuola vanno scritte nel POF;

Nel caso di studenti privi di diagnosi, ma in cui si sospetta la presenza di DSA, la scuola deve darne comunicazione alla famiglia, che si incaricherà di contattare gli specialisti.

### **Piano annuale inclusività alunni con Bisogni Educativi Speciali**

**Presentazione dell'alunno** (incontro Dirigente, docenti referenti, insegnanti, GLH, personale non docente) (*settembre/ottobre*).

Il GLH d'istituto si riunisce periodicamente: *settembre/ottobre, giugno*.

#### **Rilevazione delle difficoltà**

Il docente referente che si occupa del disagio, ad inizio ottobre, rileverà i casi di alunni "a rischio" attraverso incontri con i Consigli di classe. I docenti saranno invitati a dare tutte le notizie, le eventuali certificazioni e altri materiali che riterranno necessari.

Le segnalazioni potranno avvenire, naturalmente in corso d'anno, qualora se ne presenti la necessità. La scheda alunno elaborata in maniera dettagliata verrà inoltrata al Dirigente Scolastico.

Il D.S. , il docente referente, dopo aver esaminato le relazioni dei casi segnalati, insieme al consiglio di classe coinvolto valuteranno un primo approccio di intervento.

#### **Pianificazione dell'intervento**

Sulla base di quanto sopra rilevato il Consiglio di classe pianifica l'intervento e, se necessario, predisponde il piano personalizzato.

Attivazione di esperti (se necessario).

Raccordo scuola/famiglia.

#### **Intervento**

Attuazione del piano concordato.

#### **Verifica e valutazione dell'intervento**

Al fine di verificare l'andamento dell'intervento e la necessità di eventuali cambiamenti ad esso, si terranno incontri periodici nell'ambito dei Consigli di classe.

#### **Documentazione**

PDP, interventi, percorsi, verifiche, incontri con esperti ed operatori saranno tutti documentati e raccolti nel fascicolo personale riservato dell'alunno.

**Elaborazione del Piano di Inclusione Scolastica:** incontri insegnanti, equipe medica, famiglia, assistente alla comunicazione, personale non docente.

Gli incontri sono pianificati e condotti dal docente di sostegno con i docenti di classe, in ottobre.

Tra le funzioni descritte nella circolare operativa del MIUR rientra l'elaborazione di una proposta di **Piano Annuale per l'Inclusività** riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di Giugno). A tale scopo, il Gruppo procederà ad un'analisi delle criticità e dei punti di forza degli interventi di inclusione scolastica operati nell'anno appena trascorso e formulerà un'ipotesi globale di utilizzo funzionale delle risorse specifiche, istituzionali e non, per incrementare il livello di inclusività generale della scuola nell'anno successivo. Il Piano sarà quindi discusso e deliberato in Collegio dei Docenti e inviato ai competenti Uffici dell'USR **per la richiesta di organico di sostegno**, e alle altre istituzioni territoriali come proposta di assegnazione delle risorse di competenza, considerando anche gli Accordi di Programma in vigore o altre specifiche intese sull'integrazione scolastica sottoscritte con gli Enti Locali. A seguito di ciò, gli Uffici Scolastici regionali assegnano alle singole scuole globalmente le risorse di sostegno secondo quanto stabilito dall' art 19 comma 11 della Legge n. 111/2011.

#### **Valutazione in itinere dell'andamento didattico** (*marzo e/o maggio*).

Criteri di valutazione: si terrà conto

- della situazione di partenza, evidenziando le potenzialità dell'alunno
- delle finalità e degli obiettivi da raggiungere
- degli esiti degli interventi realizzati
- del livello globale di crescita e preparazione raggiunto.
- 

<p><b>Piano annuale inclusività</b> <b>Protocollo d'accoglienza per l'inserimento degli alunni stranieri</b></p>
--

## **Gli obiettivi**

Il Protocollo d'accoglienza è un documento che viene deliberato dal Collegio Docenti.

Contiene le indicazioni riguardanti l'inserimento degli alunni immigrati, traccia in linea di massima le fasi dell'accoglienza e delle attività di facilitazione per l'apprendimento/consolidamento della lingua italiana, stabilisce i criteri di massima per la valutazione degli apprendimenti e delle competenze.

È uno strumento di lavoro che viene integrato e rivisto annualmente sulla base delle esperienze realizzate da tutti i docenti.

Il Protocollo d'accoglienza si propone di:

- definire pratiche condivise all'interno dell'Istituto in tema di accoglienza degli alunni stranieri;
- facilitare l'ingresso di ragazzi di altra nazionalità nel sistema scolastico e sociale;
- favorire un clima di accoglienza e di attenzione alle relazioni che prevenga e rimuova eventuali ostacoli alla piena integrazione.

In una prima fase di accoglienza, sulla base delle competenze linguistiche esistenti, segnalate dai docenti del consiglio di classe, sarà possibile attivare:

- la formazione temporanea di gruppi omogenei per madrelingua o per cittadinanza per specifiche esigenze didattiche (alfabetizzazione italiano L2);
- l'inserimento in altre attività proposte da Enti vari presenti sul territorio

## **La Progettazione del curricolo**

Potrà essere necessario attuare dei percorsi di facilitazione dell'apprendimento linguistico e "disciplinare", sulla base delle risorse disponibili:

- ore a disposizione/sportello/altro...
- risorse professionali esterne messe a disposizione dagli Enti Locali e dal Ministero
- risorse professionali volontarie messe a disposizione dal territorio
- risorse economiche dell'Istituto

I docenti di classe potranno concordare con le risorse coinvolte gli interventi di facilitazione linguistica per l'apprendimento della lingua italiana.

Particolare attenzione verrà data agli alunni immigrati in ingresso provenienti direttamente dall'estero e "non alfabetizzati".

Obiettivi prioritari saranno l'acquisizione di una buona competenza nell'Italiano scritto e parlato, sia in forme ricettive che produttive, prima per la comunicazione interpersonale e per l'integrazione scolastica, poi per lo studio delle discipline, da realizzare attraverso laboratori di Italiano, a seconda della situazione iniziale rilevata.

La progettazione avviene su obiettivi ridotti o semplificati, in base alle capacità dell'alunno ed in risposta ai suoi bisogni formativi ed utilizzati per definire lo standard da raggiungere. L'attività dei docenti coinvolti nell'inserimento potrebbe avere lo scopo di:

- facilitare l'apprendimento del linguaggio funzionale favorendo la presenza nel gruppo-classe per tutto il tempo scuola;
- rilevare i bisogni specifici di apprendimento;
- semplificare, se necessario, il curricolo, per quanto riguarda i tempi di apprendimento di un'altra lingua straniera oltre all'Italiano;
- individuare le modalità di semplificazione o facilitazione linguistica per ogni disciplina.

## **La Valutazione**

Si individuano alcuni criteri per la valutazione degli alunni stranieri di recente immigrazione:

- prevedere tempi più lunghi per il raggiungimento degli obiettivi;
- valutare il progresso rispetto al livello di partenza;
- tenere conto che l'alunno straniero è sottoposto a una doppia valutazione: quella relativa al suo percorso di italiano seconda lingua, quella relativa alle diverse aree

disciplinari e ai contenuti del curriculum comune;

- predisporre strumenti per la valutazione formativa e sommativa adeguati.

### **La normativa di riferimento**

- Il Protocollo d'accoglienza rappresenta uno strumento con cui l'Istituto amplia il Piano dell'Offerta Formativa.

- Esso è coerente con la legislazione vigente e si propone di dare concreta attuazione alle seguenti normative:

- DPR 394/99 Art.45;

- "Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri" (C.M. n. 24, febbraio 2006);

- Documento programmatico "La via italiana per la scuola interculturale e l'integrazione degli alunni stranieri", Ottobre 2007;

- DPR 22 giugno 2009 , n. 122 "Regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni";

- Nota MIUR prot. 465 del 27 gennaio 2012 - Studenti con cittadinanza non italiana iscritti a classi di istituti di istruzione secondaria di secondo grado. Esami di Stato.

- MIUR, Prot. 236 del 31 GENNAIO 2012, Linee guida per la progettazione dei percorsi di alfabetizzazione e di apprendimento della lingua italiana.